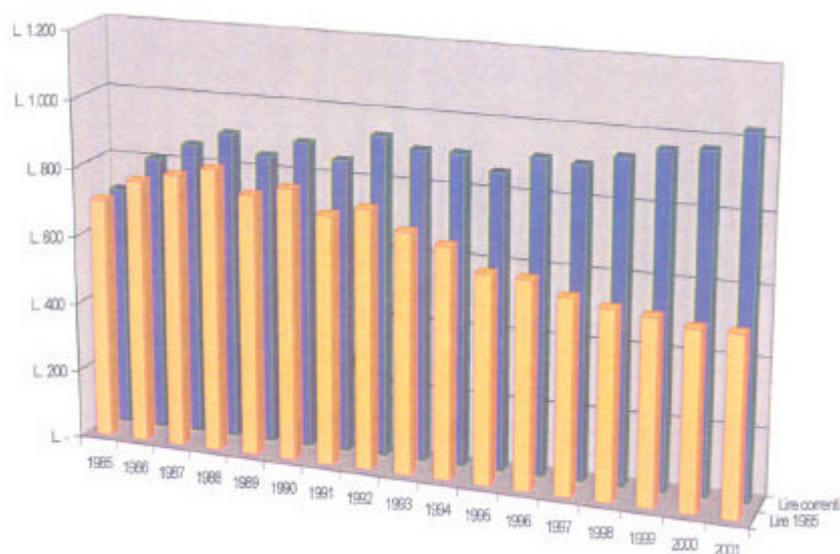


Grafico C: andamento del Fondo Unico Dello Spettacolo in Lire Correnti e in Lire 1985



L'andamento del Fondo Unico dello Spettacolo appare sostanzialmente diverso facendo riferimento al suo potere d'acquisto. Il grafico mostra lo scostamento tra la dinamica del Fondo a lire correnti e a lire costanti (le lire sono calcolate in valore 1985). Il valore reale del Fondo Unico è progressivamente diminuito, poiché gli aumenti progressivi sul piano nominale sono stati erosi dalla dinamica inflazionistica, salvo pochi anni (dal 1986 al 1988) in cui la protezione dall'inflazione si è mostrata in buona parte efficace.

### 3.3 LA RIPARTIZIONE SETTORIALE DEL FONDO UNICO DELLO SPETTACOLO NEL 2001

La Tabella seguente indica la ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo tra i diversi settori.

Tabella A: ripartizione del F.U.S. (anno 2001)<sup>2</sup>

Settore di Attività	2001
<b>TOTALE STANZIAMENTI F.U.S.</b>	<b>1.028.000.000.000</b>
Fondazioni Lirico Sinfoniche	503.110.000.000
(+) Fondo integrativo	
<b>TOTALE</b>	<b>503.110.000.000</b>
<b>Attività Musicali</b>	<b>128.900.454.000</b>
(+) Fondo integrativo	1.800.000.000
<b>TOTALE MUSICA</b>	<b>130.700.454.000</b>
<b>Attività di danza</b>	<b>13.771.546.000</b>
(+) Fondo integrativo	1.000.000.000

<sup>2</sup> La voce "Altre finalità" è a sua volta suddivisa in due quote:  
Produzione L. 33.618.557.000; Promozione L. 89.302.357.000.

Settore di Attività	2001
TOTALE DANZA	14.771.546.000
Attività di Prosa	165.536.000.000
(+) Fondo integrativo	5.900.000.000
<b>TOTALE PROSA</b>	<b>171.436.000.000</b>
Attività Cinematografiche	191.696.000.000
Fondo di intervento	68.775.086.000
Altre finalità	122.920.914.000
(+) Fondo integrativo	
<b>TOTALE ATT. CINEMA</b>	<b>191.696.000.000</b>
Att. Circensi e Spettacolo Viagg.	15.166.000.000
(+) Fondo integrativo	-
<b>TOTALE ATT. CIRCENSI E SPETT. VIAGG.</b>	<b>15.166.000.000</b>
Fondo integrativo	9.713.000.000
(-) Fondo integrativo	9.700.000.000
<b>TOTALE FONDO INTEGRATIVO</b>	<b>13.000.000</b>
Osservatorio spettacolo	
(+) Fondo integrativo	1.000.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.000.000.000</b>
Comitato Problemi Spettacolo	107.000.000
(+) Fondo integrativo	
<b>TOTALE</b>	<b>107.000.000</b>

### 3.4 L'ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL F.U.S. NEL 2001

La distribuzione regionale del Fondo Unico per lo Spettacolo riflette, inevitabilmente, la diversa densità e distribuzione settoriale delle attività le cui dimensioni e la cui storia produttiva giustificano un sostegno finanziario statale. Va sottolineato, infatti, che non sono poche le istituzioni operanti nel settore dello spettacolo che attingono a fonti di finanziamento pubblico regionale e locale, non essendo destinatarie di sostegno statale.

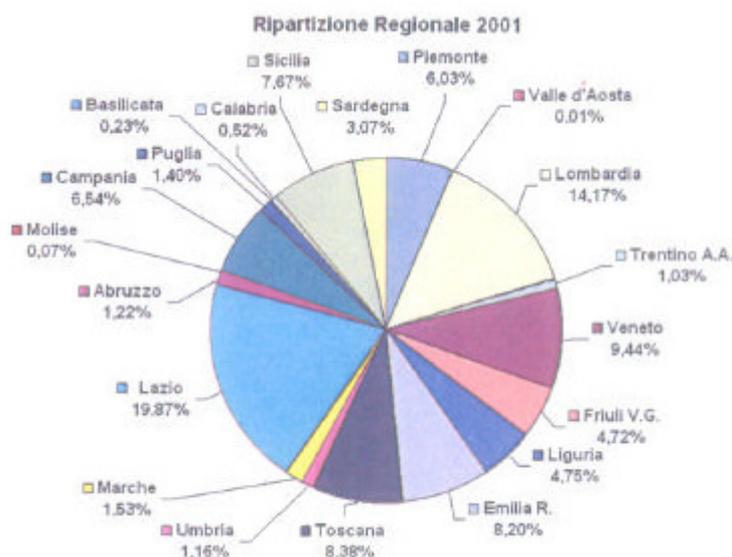
I dati che si presentano nella successiva tabella mostrano disparità tra le diverse macro-aree del Paese e, più in particolare, tra le diverse regioni, sono da ascrivere ad un complesso di fattori quali variabili socio-demografiche, economico-finanziarie, storiche, territoriali.

Tabella B: ripartizione Regionale e settoriale del Fondo Unico dello Spettacolo (milioni di Lire)

Regione	Fondazioni Liriche	Musica	Prosa	Danza	Cinema <sup>3</sup>	Circhi e Spettacolo Viaggiante	Totale Generale	%
Piemonte	34.694,31	4.138,60	8.151,00	1881,30	1.859,02	999,61	51.723,84	6,03%
Valle d'Aosta		49,80	0	0,00	0,00	0,00	49,80	0,01%
Lombardia	76.589,54	18.116,30	22.812,00	764,50	301,54	2.891,64	121.475,52	14,17%
Trentino A.A.		4.469,50	1.400,00	254,00	2.489,66	198,80	8.811,96	1,03%
Veneto	64.897,74	7.990,80	6.710,00	576,00	126,64	622,67	80.923,85	9,44%
Friuli V.G.	32.296,71	1.342,30	6.106,00	0,00	658,86	40,44	40.444,31	4,72%
Liguria	28.610,70	3.841,30	7.225,00	110,00	657,48	263,75	40.708,23	4,75%
Emilia R.	32.371,49	16.979,00	14.253,60	1.668,10	2.327,73	2.725,07	70.324,99	8,20%
<b>Totale Nord</b>	<b>269.460,49</b>	<b>56.927,60</b>	<b>66.656,60</b>	<b>5.253,90</b>	<b>8.420,93</b>	<b>7.741,98</b>	<b>414.461,50</b>	<b>48,35%</b>
Toscana	46.401,38	13.646,80	8.274,00	1.582,00	1.002,11	974,14	71.880,43	8,38%
Umbria		5.844,40	2.705,00	192,00	1.054,21	136,46	9.932,07	1,16%
Marche		8.603,70	3.848,00	190,00	328,25	129,61	13.099,56	1,53%
Lazio	82.557,30	16.527,50	51.222,70	6.112,95	10.615,27	3.281,01	170.316,73	19,87%
<b>Totale Centro</b>	<b>128.958,68</b>	<b>44.622,40</b>	<b>66.049,70</b>	<b>8.076,95</b>	<b>12.999,85</b>	<b>4.521,22</b>	<b>265.228,80</b>	<b>30,94%</b>
Abruzzo		5.986,90	3.342,00	0,00	1.001,12	121,94	10.451,96	1,22%
Molise		191,40	0	0,00	305,62	95,57	592,59	0,07%
Campania	38.503,69	2.271,70	13.612,80	807,00	15,00	831,06	56.041,25	6,54%
Puglia		7.719,20	2.399,00	279,50	704,70	920,50	12.022,90	1,40%
Basilicata		553,30	1.204,00	0,00	181,49	56,07	1.994,86	0,23%
Calabria		2.733,70	1.320,00	105,00	67,53	190,96	4.417,19	0,52%
Sicilia	44.167,84	9.943,90	10.217,00	271,00	615,95	504,67	65.720,36	7,67%
Sardegna	20.523,47	2.515,50	3.001,00	220,00	15,14	46,64	26.321,75	3,07%
<b>Tot. Sud-Issole</b>	<b>103.195,00</b>	<b>31.915,60</b>	<b>35.094,80</b>	<b>1.682,50</b>	<b>2.906,54</b>	<b>2.767,41</b>	<b>177.561,85</b>	<b>20,71%</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>501.614,17</b>	<b>133.465,60</b>	<b>167.800,10</b>	<b>15.013,35</b>	<b>24.327,32</b>	<b>15.030,61</b>	<b>857.251,15</b>	<b>100,00%</b>

<sup>3</sup> Quanto riportato in tabella include solo i sostegni alle attività specificatamente collocabili in una delle Regioni italiane e quindi legati al territorio. Sono escluse le forme di sostegno indiretto alla produzione cinematografica ed il sostegno dato agli Enti previsti per legge: Cinecittà Holding, Soc. di cultura "La Biennale di Venezia", Scuola Nazionale di Cinema.

Grafico D: ripartizione Percentuale del Fondo Unico dello Spettacolo per Regione (anno 2001)



In termini generali va in ogni modo rilevato un diverso peso del finanziamento statale nelle tre macro-aree del Paese, con una netta prevalenza del Nord, che da solo assorbe il 46,18% delle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo, rispetto al dato del Centro (31,05%) e soprattutto del Sud-Isole che con il 20,77% del finanziamento statale mostra una quota largamente inferiore rispetto alla proporzione di popolazione residente. Ciò rende necessaria un'ampia riflessione sui possibili indirizzi perequativi, che non si limiti ad azioni di riequilibrio meramente quantitative e caratterizzate da un breve orizzonte temporale.

### 3.5 IL F.U.S. NEI CONTI CONSUNTIVI

L'analisi dei conti consuntivi ha lo scopo di porre in evidenza l'andamento effettivo delle erogazioni, la cui dinamica segue lo svolgersi degli impegni di spesa salva una serie di attriti e ritardi che solo in parte possono essere considerati fisiologici e solo fino a quando rappresentano una quota contenuta e largamente minoritaria degli impegni stessi.

Nel caso del Fondo Unico per lo Spettacolo, gli stanziamenti di competenza nei diversi settori sono totalmente assorbiti dalle spese impegnate, considerando che su poco più di mille miliardi di lire (L.1.040.920.413.000) soltanto 1.091.866.561 di Lire non è stato impegnato nel corso dell'anno, riguardando essenzialmente i settori della musica e della prosa.

Va infine osservato che nell'anno 2001 il quadro dei residui (pagamenti impegnati ma non effettuati) si avvantaggia di un discreto assorbimento dei residui accumulati negli anni precedenti, che in più di un caso (prosa, promozione cinematografica, Osservatorio dello Spettacolo, Comitati e Commissioni) è quasi integrale.



Quota del Fondo Unico da erogare per il sovvenzionamento delle attività teatrali di prosa									
Capitolo 4305/3194	Competenza								
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute		
	165.536.000.000	12.412.339.000	177.948.339.000	177.941.711.188	171.428.400.945	6.513.310.243			
	Cassa								
	Stanziam. di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa	
	165.536.000.000	25.856.269.000	191.392.269.000	186.453.998.000	24.671.569.800	161.772.428.200	10.000.000	4.938.271.000	
	Residui								
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2001	Totale residui	Economie	Residui di lettera F	
	38.227.761.145	24.681.569.800	6.149.425.770	7.396.765.575	9.655.972.745	17.052.738.320	6.627.812		
Residui di lettera F anni precedenti	Impegni su Residui di Lettera F	Pagamenti	Residui						

Quota del Fondo Unico da erogare per il sovvenzionamento delle attività di danza in Italia e all'estero									
Capitolo 4307/3195	Competenza								
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute		
	13.771.546.000	1.228.454.000	15.000.000.000	14.988.729.018	14.977.467.652	11.261.366			
	Cassa								
	Stanziam. di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa	
	13.771.546.000	1.228.454.000	15.000.000.000	10.146.196.350		10.146.196.350		4.853.803.650	
	Residui								
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2001	Totale residui	Economie	Residui di lettera F	
					4.831.271.302	4.831.271.302	11.270.982		
Residui di lettera F anni precedenti	Impegni su Residui di Lettera F	Pagamenti	Residui						

Quota del Fondo Unico da erogare per il finanziamento delle attività circensi e dello spettacolo viaggiate									
Capitolo 8215/8552	Competenza								
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute		
	15.166.000.000	19.600.000	15.185.600.000	14.563.053.681	14.543.453.681	19.600.000			
	Cassa								
	Stanziam. di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa	
	15.166.000.000	2.019.600.000	17.185.600.000	13.252.348.421	11.265.182.921	1.927.603.500	59.562.000	3.933.251.579	
	Residui								
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2001	Totale residui	Economie	Residui di lettera F	
	21.110.896.408	11.324.744.921	1.646.057.667	8.140.093.820	12.615.850.181	20.755.944.001	26.901.601	595.644.718	
Residui di lettera F anni precedenti	Impegni su Residui di Lettera F	Pagamenti	Residui						
673.430.000	673.430.000	673.430.000							





### **3.6 RISORSE "EFFETTIVE" STANZIATE DALLO STATO NEL 2001 PER LE ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO**

Ritenere che lo Stato sostenga lo Spettacolo solo attraverso il FUS può costituire un esercizio sterile e non corretto tecnicamente. Infatti, sicuramente il Fondo rappresenta lo strumento centrale dell'intervento pubblico e, a distanza di molti anni dalla sua introduzione, si può ritenere come a suo tempo sia stato previsto in una positiva logica di pianificazione. La disponibilità di risorse certe e, soprattutto, costanti nel tempo attraverso una ripartizione tra i vari settori predefinita nella sua impostazione di fondo è probabilmente un "asset" che in vario modo ha garantito un aiuto sicuro, durevole e tale da permettere ai singoli operatori (siano essi riferibili ai macro-organismi di gestione della lirica, siano i produttori cinematografici, siano le compagnie teatrali, ecc.) di ragionare in termini "imprenditoriali", sapendo che in ordine al supporto pubblico si sarebbe potuto contare su determinate risorse, anche se in modo aggregato (ovviamente la legge istitutiva del FUS non prevede una statica distribuzione ai singoli percettori). In altre parole i soggetti del sistema hanno avuto a disposizione nel tempo elementi di programmazione strategica molto importanti -seppure di natura macro-economica- relativi al versante delle entrate di provenienza statale. In fondo, in un ideale business plan di un progetto artistico l'ipotetico imprenditore avrebbe contato su elementi utilissimi per giudicare il suo scenario di riferimento: sembra qui, dunque, di poter affermare che la validità del FUS non sia riconducibile, pertanto, solo all'aspetto pubblico di governo del sistema, potendosi rinvenire effetti potenzialmente virtuosi di programmazione a livello del singolo beneficiario/operatore. Per altro verso, la predeterminazione delle quote ha invece determinato una sorta di "fotografia" dell'esistente che, negli anni, ha richiesto adeguamenti intervenuti in vario modo. Infatti, ad esempio, non è possibile giudicare e quantificare l'impegno dello Stato nel settore solo sulla base del Fus poiché -come è noto- sono nel frattempo intervenuti notevoli e svariati provvedimenti che hanno impegnato le risorse con obiettivi mirati, motivati da eventi più o meno eccezionali, comunque caratterizzati da elementi di flessibilità ulteriore rispetto alla struttura del Fus.

Si pensi, ad esempio, all'integrazione di Lire 25.000.000.000 stabilita ex legge 388/2000 art. 145 comma 87 per gli Enti lirici che ha mutato la dotazione del Fus 2001, senza peraltro alterare la sua originaria ripartizione percentuale, ma che di fatto ha aumentato le disponibilità degli Enti: Lire 15 miliardi sono state ripartite al 50% fra la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma (art. 6, terzo comma, Legge 800/1967: per la sua *funzione di rappresentanza svolta nella sede della Capitale dello Stato*) e la Fondazione Teatro alla Scala di Milano (art. 7; Legge 800/1967: per il *particolare interesse nazionale nel campo musicale*) e Lire 10 miliardi, che invece la legge destinava a favore dei soggetti disciplinati dall'art. 2 comma 1, lett.a) del D.L.gs 367/1996 senza ulteriore specificazione, sono state ripartite allo stesso titolo per il quale sono erogati i contributi a valere sulla quota FUS del 47,811 %, cioè in percentuale fra tutti i soggetti.

Oppure si consideri il sopravvenuto sostegno al cinema di 4 miliardi di lire: legge 404/2000 che assegna un contributo ordinario annuo di un miliardo di lire al Museo nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino, legge 444/98 che individua un limite di impegno ventennale di Lire 3 miliardi annui a decorrere dal 1999 nell'ambito di un Fondo speciale per i teatri incardinato sul Fondo di intervento di cui all'art. 2 della legge 14/8/71 n. 819.

Analogamente, si cita il contributo di Lire 6.110.000.000 per la prosa prelevato dal fondo di intervento BNL ai sensi della Legge 135/97, il miliardo di lire ciascuno assegnato con la legge 237/99 all'Associazione Ferrara Musica e alla Fondazione Ravenna Manifestazioni e il contributo previsto dall'art. 5 co. 1 lettera a della legge 1/12/97 n. 420 quantificato nella misura di Lire 3 miliardi dal co. 2 art. 6 della legge 237/99 e il miliardo di lire ex art. 3 co. 6 della legge 400/2000 a favore della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.

Allo stesso modo vanno, sempre a titolo esemplificativo, rilevate le supplementari disponibilità per il 2001 per il cinema di Lire 7 miliardi confluente (in pratica "rimasti" visto il mantenimento del numero del capitolo) nel cap. 8211 e di Lire 6,2 miliardi confluente dal cap. 8211 al cap. 8217.

Ne deriva uno scenario in cui il Fus non è certamente l'unico strumento di sostegno allo Spettacolo, essendo stato affiancato nel tempo da altri provvedimenti, e la Relazione al Fus (che qui, seppure non richiesto dal precetto istitutivo, ha cercato di allargare l'orizzonte di riferimento) appare sempre più insufficiente per descrivere l'insieme delle iniziative approntate dallo Stato per la tutela e lo sviluppo del comparto. Si evidenzia, in via ipotetica, quali e quanti sarebbero i benefici per il sistema dello Spettacolo derivanti da una introduzione mirata di forme di tax shelter i cui effetti non sarebbero sicuramente rilevabili da una Relazione al Fus di tipo tradizionale pur essendo, probabilmente, ben più incisivi delle tradizionali misure di sostegno: appare in tutta la sua evidenza come andrebbe reimpostata profondamente una Relazione al Parlamento. Ciò che sembra chiaro è, ancora una volta, come sia necessaria una rimediazione complessiva dei sistemi di monitoraggio, con uno sforzo particolare atto a ridisegnare gli strumenti conoscitivi del sistema utili a supportare le scelte di politica culturale che, in un momento di svolta riformatrice quale il presente, non sono più ineludibili.

Si sottolinea qui, inoltre, quanto già evidenziato a valle dal par. 1.2 sull'esigenza di inserire nel paniere dei dati informativi tutti gli altri provvedimenti afferenti il settore e che, per varie ragioni, non sono "comprimibili" all'interno della matrice del FUS. In tal senso l'anno 2002 sarà utilizzato per riprogettare gli strumenti di rilevazione, rendendoli finalmente omogenei e funzionali al nuovo quadro di sviluppo cui il Ministero sta dedicando particolare attenzione nell'ambito delle sue attività istituzionali.

## Sezione 1 – Musica

### Indice della sezione « Musica »

1.0. Fondamento normativo .....	Pag.	29
1.1. Normativa vigente nell'anno 2001 .....	»	29
1.1.1. Dettaglio sulla normativa 2001 .....	»	29
1.1.2. Lo sdoppiamento del capitolo 4304 .....	»	32
2.0. Gli stanziamenti per le attività musicali .....	»	33
2.1. Il FUS per la musica dal 1985 al 2001 .....	»	33
3.0. Il sostegno alla musica per comparti .....	»	35
4.0. Competenza, cassa e residui anno 2001 per la musica .....	»	36
5.0. Articolazione delle assegnazioni alla musica per comparti e per aree territoriali .....	»	39
6.0. Le fondazioni lirico-sinfoniche .....	»	44
6.1. Criteri di assegnazione dei contributi .....	»	44
7.0. Le altre attività musicali .....	»	49
7.1. Criteri di assegnazione dei contributi .....	»	49
7.2. Il contributo ai comparti .....	»	49
7.2.1. I Teatri di tradizione .....	»	49
7.2.2. Le Attività liriche ordinarie .....	»	50
7.2.3. Le I.C.O. - Istituzioni Concertistico Orchestrali .....	»	53
7.2.3. Le attività concertistiche e corali .....	»	54
7.2.4. Gli altri soggetti della Musica .....	»	62
7.2.4.1. Gli enti di promozione .....	»	62
7.2.4.2. Promozione della musica e perfezionamento musicale .....	»	63
7.2.4.3. I complessi bandistici .....	»	71
7.2.4.4. I Festival e le Rassegne .....	»	72
7.2.5. Ulteriori attività musicali .....	»	77
8.0. Note di commento .....	»	78
8.1. La distribuzione territoriale del FUS alla musica dal 1998 al 2001 .....	»	78
8.2. Fondazioni lirico-sinfoniche: l'introduzione del regolamento n. 239/1999 .....	»	78
8.3. Le Fondazioni: analisi indicatori di performance .....	»	80
8.3.1. Spettacoli, spettatori ed incassi .....	»	80
8.3.2. Le spese .....	»	84
8.3.3. Le entrate .....	»	85
8.4. La legge 342 .....	»	87
8.5. Teatri di Tradizione e Istituzione Concertistiche Orchestrali .....	»	88
8.6. Musica classica: le presenze .....	»	90
8.7. I rapporti con i Media .....	»	91
8.7.1. Il mercato audio .....	»	91
8.7.2. Televisione e radio .....	»	92
8.7.2.1. La televisione .....	»	92
8.7.2.2. La radio .....	»	94

### Indice grafici e tabelle sezione « Musica »

Grafico 1: Il FUS complessivo ed il FUS per la musica dal 1985 al 2001 .....	»	33
Grafico 2: Il FUS alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche .....	»	34
Grafico 3: Il FUS alle altre attività musicali .....	»	34
Tabella 1: Stanziamento F.U.S. alla musica anno 2001 .....	»	35
Tabella 2: Dettaglio stanziamento FUS alle attività musicali per il 2001 .....	»	35
Tabella 3: Confronto stanziamento 2000/2001 .....	»	36
Tabella 4: Capitolo 4303 - Fondazioni Lirico-Sinfoniche .....	»	36
Tabella 5: Capitolo 4303 - Riparto FUS/Impegni .....	»	37
Tabella 6: Capitolo 4303 - Residui .....	»	37
Tabella 7: Capitolo 4304 - Attività musicali .....	»	37
Tabella 8: Capitolo 4304 - Riparto FUS/Impegni .....	»	37

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 9: Capitolo 4304 - Residui .....	Pag.	38
Tabella 10: Quadro di confronto 2000/2001, competenza, pagamenti, residui .....	»	38
Tabella 11: Contributi FUS alla musica nel 2001 distinti per tipologie di attività .....	»	39
Grafico 4: Contributi FUS musica per comparti .....	»	39
Tabella 12: Distribuzione territoriale del FUS per la musica anno 2001 .....	»	41
Grafico 5: Ripartizione dei sostegni alla musica per macro aree .....	»	42
Tabella 12-bis: Distribuzione territoriale del FUS per la musica anno 2001 .....	»	42
Mappa 1: Densità delle iniziative musicali sovvenzionate con il FUS per l'anno 2001 .....	»	43
Tabella 13: Fondazioni, ripartizione quota FUS del 60 per cento .....	»	45
Tabella 14: Fondazioni, ripartizione quota 10 per cento .....	»	45
Tabella 15: Fondazioni, ripartizione quota 10 per cento .....	»	46
Tabella 16: Fondazioni, ripartizione quota 20 per cento .....	»	46
Tabella 17: Contributo effettivamente assegnato a favore di ciascuna Fondazione nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	47
Tabella 18: Contributi FUS ai Teatri di tradizione nel 2000 e 2001 .....	»	50
Grafico 6: Contributi alla lirica ordinaria anni 1995-2001 .....	»	51
Grafico 7: Istanze accolte Lirica ordinaria 1995-2001 .....	»	51
Tabella 19: Contributi FUS a favore della lirica ordinaria nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	52
Tabella 20: Contributi FUS alle I.C.O. per il 2000 e raffronto con il 2001 .....	»	53
Grafico 8: Contributi FUS alle attività concertistiche e corali anni 1985-2001 .....	»	54
Grafico 9: Attività concertistiche e corali - Numero di istanze accolte e sovvenzionate media anni 1995-2001 .....	»	55
Tabella 21: Contributi FUS attività concertistiche e corali nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	55
Tabella 22: Contributi FUS a favore enti di promozione nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	63
Tabella 23: Attività di promozione della musica e perfezionamento musicale .....	»	64
Tabella 24: Contributi FUS ai corsi nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	64
Tabella 25: Contributi FUS ai concorsi nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	66
Tabella 26: Contributi FUS alle attività sperimentali nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	68
Tabella 27: Contributi FUS alla diffusione della cultura musicale nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	69
Tabella 28: Contributi FUS ai festival nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	72
Grafico 10: Il FUS dal 1998-2001 .....	»	78
Tabella 29: Quote di riparto del FUS a favore delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche nel periodo 1997-2001 .....	»	79
Grafico 11: Le presenze nel periodo 1999-2001 .....	»	80
Tabella 30: Gli spettatori nel periodo 1999-2001 .....	»	81
Tabella 31: Incassi da attività a pagamento nel periodo 1999-2001 .....	»	81
Tabella 32: Numero di spettacoli a pagamento effettuati dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche nel triennio 1999-2001 .....	»	82
Grafico 12: Dinamica spettatori-spettacoli nel 1999-2000-2001 .....	»	83
Tabella 33: Spettacoli a pagamento divisi per tipologia .....	»	83
Grafico 13: Tipologia di spettacolo realizzato nel periodo 1998-2000 .....	»	84
Tabella 34: Incidenza percentuale dei costi sulle spese totali - Anno 2001 .....	»	84
Grafico 14: Ripartizione delle spese per tipologia .....	»	85
Grafico 15: Costo del personale dipendente e contributi FUS nel triennio 1999-2001 .....	»	85
Tabella 35: Le entrate delle Fondazioni anno 2001 .....	»	86
Grafico 16: Le entrate delle Fondazioni - Anno 2001 .....	»	86
Tabella 36: Rapporto incassi/entrate totali - Anno 2001 .....	»	86
Grafico 17: Valore Incassi - Entrate Totali anno 2001 .....	»	87
Grafico 18: I beneficiari delle erogazioni alle attività di spettacolo ex-lege 342/2000 .....	»	88
Tabella 37: Le entrate dei Teatri di Tradizione .....	»	88
Grafico 19: Composizione delle entrate dei Teatri di Tradizione .....	»	89
Tabella 38: Entrate totali e contributo statale .....	»	89
Grafico 20: Entrate totali e contributo statale .....	»	89
Grafico 21: Presenze alle rappresentazioni di musica classica .....	»	90
Tabella 39: Presenze musica classica-presenze spettacolo dal vivo .....	»	90
Tabella 40: Mercato audio .....	»	91
Tabella 41: Programmazione di spettacoli di musica e lirica - Anno 2001 .....	»	93
Tabella 42: Programmazione spettacoli di lirica ed operetta - anno 2001 .....	»	93
Tabella 43: Profilo ascoltatori .....	»	94

## **1.0 FONDAMENTO NORMATIVO**

La disciplina delle attività musicali trova il suo fondamento originario nella **Legge n° 800 del 14/8/1967<sup>9</sup>** che ha dato una normativa unitaria a tutte le attività musicali (dagli enti lirici -oggi Fondazioni - alle bande musicali).

Vari provvedimenti successivi, anche di tipo straordinario, hanno integrato e/o modificato i criteri ed i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni, pur nel quadro della legge fondamentale del settore.

Negli anni si è andata comunque delineando sempre più una separazione fra la disciplina, i criteri ed i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni alle Fondazioni lirico-sinfoniche e, per converso, alle altre attività musicali.

Per queste ultime nell'anno 2001 è stato pubblicato il nuovo Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n° 163.

In appendice è riportato l'elenco della normativa di riferimento per tutto il settore musicale .

### **1.1 NORMATIVA VIGENTE NELL'ANNO 2001**

#### **1.1.1 Dettaglio sulla normativa 2001**

Il sostegno dello stato a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche trova attualmente il suo fondamento nel Titolo II della **Legge 14.8.1967, n° 800<sup>10</sup>** ed è disciplinato dal Regolamento n° 239 del 10/6/1999 che ha apportato sostanziali modifiche ai criteri di assegnazione delle sovvenzioni fissati dalla precedente normativa.

Il Regolamento ha ripreso i principi generali di ripartizione dei contributi previsti all'art. 24 del Decreto Lgls 29/6/1996 n° 367<sup>11</sup> recante disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

Le innovazioni normative del 2001 sono da ricondurre essenzialmente a disposizioni emanate nel 2000 che hanno riverberato la loro efficacia sugli anni successivi .

Con il **Decreto Legge n° 345 del 24/11/2000 "Disposizioni urgenti in materia di Fondazioni lirico-sinfoniche" convertito con Legge 26 gennaio 2001 n° 6<sup>12</sup>** è stata disposta ex lege la trasformazione in Fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate a decorrere dal 23 maggio 1998.

Sebbene la Legge n° 367/96 che aveva disciplinato complessivamente la trasformazione avesse stabilito che entro tre anni dalla pubblicazione della stessa tutte le istituzioni avrebbero dovuto deliberare la trasformazione in Fondazioni, molti erano stati, infatti, gli enti che non avevano adempiuto a tale obbligo nei termini previsti

<sup>9</sup> Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali

<sup>10</sup> Titolo II: Enti autonomi lirici ed associazioni concertistiche assimilate

<sup>11</sup> Art. 24. Contributi dello Stato - Comma 2 - I criteri vengono determinati sulla base dei seguenti principi: misura dei trasferimenti ricevuti in passato, caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività di ciascuno degli enti o delle Fondazioni con proiezione triennale, valutazione degli organici artistici, tecnici ed amministrativi necessari al conseguimento dei fini istituzionale e dei relativi costi come derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale.

<sup>12</sup> Art. 1 Trasformazione: Gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, già disciplinati dal titolo II, della legge 14 agosto 1967, n. 800, sono trasformati in Fondazione ed acquisiscono la personalità giuridica di diritto privato a decorrere dal 23 maggio 1998

Di rilievo per i suoi effetti sulla programmazione del triennio 2001-2003 la **Nota dell' 11 ottobre 2000** del Capo di Gabinetto pro-tempore in merito alle caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività che le Fondazioni sono tenute a presentare insieme all'istanza di richiesta dei contributi ai sensi dell'art. 6 del DM 10/6/99 n° 239<sup>13</sup>.

Secondo la disposizione citata, infatti, le Fondazioni non sono obbligate a presentare un programma dettagliato per il triennio successivo -ai fini della ammissibilità della domanda - in quanto la maggiore o minore analiticità del programma può influire sulla formazione del giudizio da parte delle Commissioni consultive (ai sensi degli artt. 2 e 4 dello stesso regolamento ), ma non può costituire requisito di ammissibilità delle domande .

Nella sostanza, comunque, i criteri di definizione dei contributi sono rimasti quelli fissati dal regolamento n°239/99 che ha attenuato il criterio di assegnazione basato fundamentalmente sulle "medie storiche" dei contributi ottenuti nel periodo precedente. La quota dei fondi da assegnarsi in base ai contributi ricevuti in passato è stata, così, ridotta (dal 98,25% al 60%) con l'intento di lasciare maggiore spazio ai criteri di assegnazione dei fondi ai singoli teatri basati sulla produzione realizzata, la qualità artistica della programmazione ed il costo del lavoro.

Il sostegno dello stato a favore delle " altre attività musicali " è invece previsto al Titolo III della legge 14.8.1967, n° 800<sup>14</sup> ed è disciplinato dal **Decreto n°191 del 19 marzo 2001**<sup>15</sup> con il quale è stato emanato il nuovo regolamento che definisce i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a favore delle "altre attività musicali".

Il regolamento ha introdotto alcune sostanziali modifiche rispetto alla normativa precedente fra le quali si segnalano :

- La definizione dei contributi su base triennale - Ai sensi dell' art. 2 i contributi vengono definiti per il triennio e vengono erogati annualmente in tre somme identiche a tutti i soggetti, tranne quelli previsti al capo III del regolamento (rassegne e festival, promozione , perfezionamento professionale e complessi bandistici ) per i quali il contributo rimane annuale.
- L' alternatività - E' previsto all'art. 8 che non possono essere presentate richieste di sovvenzione contemporaneamente per le attività di cui ai capi II e III del regolamento .
- Il divieto di ammissione ai contributi per i soggetti che non abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore musicale di riferimento , salvo che si tratti

<sup>13</sup> Le Fondazioni sono tenute a presentare entro il termine del 15 ottobre dell'ultimo anno di ogni triennio i progetti ed i programmi di attività, corredati di dati ed elementi necessari per l'applicazione dell'art. 4 (criteri di riparto delle quote contributo) con proiezione triennale ed a comunicare il costo dell'organico funzionale derivante dal contratto collettivo nazionale vigente .

<sup>14</sup> Titolo III - Attività musicali in Italia ed all'estero

<sup>15</sup> Il Decreto 8 febbraio 2002 n° 47 (G.U. N° 78 del 3 aprile 2002) Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n°163 dispone all'art. 17- Abrogazioni : sono abrogati il decreto ministeriale 19 marzo 2001, n. 191 e l'articolo 2 del decreto ministeriale 26 settembre 2001, n. 392.

di un soggetto il cui direttore artistico abbia già ricoperto tale carica o altra carica direttiva in altri organismi per almeno dieci anni(art.4).

La nota del Ministro del 4 settembre 2001 n° 13642 ed il Dm del 26 settembre 2001 n° 392<sup>16</sup> sono poi intervenuti a sanare confusioni procedurali fornendo dei chiarimenti interpretativi e delle parziali modifiche al suddetto regolamento anche al fine di superare una serie di problematiche di cui non si era tenuto conto al momento dell' emanazione .

Il Decreto n° 392/2001 ha introdotto delle modifiche ai termini di presentazione delle domande di ammissione ai contributi in favore delle attività musicali spostando il termine di presentazione delle istanze dal 30 settembre al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il contributo .

La Nota ministeriale n° 13642 del 4 settembre 2001 è invece intervenuta per ovviare alle problematiche connesse con l'entrata in vigore del regolamento nel corso dell'anno prevedendo una sorta di deroga a favore dei soggetti che avevano presentato le istanze secondo la precedente circolare, la n° 10 del 1994<sup>17</sup>; per essi è stata, infatti, disposta l'applicazione della normativa precedente, peraltro vigente al momento della presentazione delle domande cioè dicembre 2000, sbloccando così una situazione inceppatasi con il dispiegarsi degli effetti del Regolamento di cui al DM n° 191/2001.

La Nota ha inoltre previsto che il principio di alternatività delle istanze fra i diversi settori della musica non si applica alle istanze già presentate in virtù della precedente circolare, ciò al fine di non arrecare danno ai soggetti che verosimilmente avevano già programmato o addirittura iniziato le attività.

In merito alle procedure di erogazione dei fondi è stata emanata la **Direttiva Ministeriale n° 8972 del 22 maggio 2001** che ha previsto l'erogazione di un contributo pari al 50% sulla somma erogata nel 2000 ai soggetti che avevano ricevuto contributi negli ultimi 5 anni antecedenti .

La sentenza della Corte Costituzionale n° 503 del 18 dicembre 2000 , su ricorso delle regioni Piemonte e Lombardia, ha sancito l'incostituzionalità per violazione dell'art.76 della Costituzione del D.Lgs 134 del 1998 che stabiliva, per quanto riguarda gli altri enti musicali ( in aggiunta cioè a quelli lirico-sinfonici) la trasformazione ope legis sulla base dei criteri che il Ministero avrebbe dovuto identificare successivamente, senza fare alcun cenno alle Regioni.

Peraltro il D.Lgs del 29 giugno 1996<sup>18</sup> che aveva avviato il processo di privatizzazione degli enti lirico-sinfonici, aveva previsto per gli altri enti musicali la trasformazione - altrettanto obbligatoria - solo, però, qualora gli stessi, in seguito ad un procedimento condotto con la partecipazione delle regioni e dei comuni di riferimento, fossero stati identificati a questi fini come enti di prioritario interesse nazionale.

<sup>16</sup> Idem

<sup>17</sup> Circolare del 10 Dicembre 1994 n° 10 *Interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia*

<sup>18</sup> Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n° 367, Disposizione per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicali in Fondazioni di diritto privato , ha previsto all'art. 2 che *gli enti di cui alla lettera b) del comma 1 ( altri soggetti musicali ), sono individuati entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo, d'intesa con le regioni e sentiti i comuni nel cui territorio tali enti, associazioni ed istituzioni sono ubicati*

Il successivo Decreto legge n°345 del 24 novembre 2000, colmando il vuoto legislativo, ha ripreso sostanzialmente le norme riguardanti le Fondazioni lirico - sinfoniche previste nel D.Lgs n°134/98 ma nulla ha stabilito per gli altri soggetti operanti nel settore musicale.

Tuttavia, per effetto di queste disposizioni legislative vari soggetti del settore musicale, fra cui molti teatri hanno iniziato un percorso di trasformazione in Fondazione .

Con il **Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dell'11 aprile 2001**, Individuazione dei soggetti e delle categorie di soggetti beneficiari di contributi in denaro per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dello spettacolo e dei beni culturali, è stato emanato il regolamento collegato alla Legge n° 342 del 21 novembre 2000 .

La Legge n°342 /2000 recante "Misure in materia fiscale" ha stabilito all'art.38 la deducibilità intera dal reddito di impresa delle erogazioni liberali effettuate in favore dello Stato, Regioni, Enti locali, Enti ed Istituzioni pubbliche , Fondazioni e Associazioni ai fini della realizzazione di progetti culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Il citato decreto dell'11 aprile fra i soggetti beneficiari dei contributi ha previsto anche i soggetti aventi personalità giuridica pubblica o privata che abbiano ricevuto, almeno in uno degli ultimi cinque anni antecedenti all'anno di imposta in cui avviene l'erogazione in loro favore, ausili finanziari a valere sul Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n° 163 e che non siano incorsi in cause di revoca o decadenza dai predetti benefici.

La Legge 342/2000 è diventata operativa solo a metà del 2001 a seguito dell'emanazione del citato regolamento ministeriale pubblicato sulla G.U. nel luglio 2001 e dell'annessa circolare esplicativa a firma congiunta del Ministero delle Finanze (Agenzia delle entrate, circolare n°107/E) e del Ministero per i beni e le attività culturali ( circolare n°141/01) datata 31 dicembre 2001 che ha precisato le modalità operative per la deducibilità delle erogazioni da parte dei soggetti beneficiari ed ha previsto i tetti di investimento massimo delle erogazioni per ciascun anno .

Nell'anno 2001 , il contributo è stato erogato per la gran parte da grandi aziende operanti nel campo assicurativo, bancario e delle comunicazioni ed è stato destinato a favore delle attività musicali, soprattutto a favore di grandi e note istituzioni; le attività musicali, infatti, sono quelle che sembrano offrire fra tutte un maggior ritorno di immagine e quindi di assicurare un ritorno economico di rilievo grazie alla visibilità data dalle iniziative.

### **1.1.2 Lo sdoppiamento del capitolo 4304**

Si segnala che il 2001 ha segnato la creazione del capitolo 4307 "Attività di danza", autonomo dal capitolo 4304 per le attività musicali, al fine di consentire una più analitica e finalizzata utilizzazione degli interventi tra i due settori e soprattutto di dare alla danza una definitiva autonomia.